



SOTTO LA MEDIA OCSE, OCCORRE INTERVENIRE SU BUROCRAZIA E CARICO FISCALE

Tempi lunghi e troppa incertezza così gli investitori esteri fuggono

Report della Banca mondiale: in Italia è difficile far rispettare i contratti

PAOLO BARONI

ROMA

Sell'Italia galleggia sempre nella parte bassa di tutte le classifiche mondiali sulla competitività è anche colpa dei tempi troppo lunghi della nostra giustizia civile. Una delle ragioni che non solo imbriglia le nostre imprese, ma soprattutto tiene lontano gli investitori internazionali spaventati dai tempi biblici delle cause istruite davanti ai nostri tribunali. E se l'ultima classifica dell'Imd World Competitiveness Center ci piazza al 44° posto su 63 paesi, quella della Banca Mondiale sui paesi dove è più facile fare affari (Doing business 2020) ci colloca al 58° posto facendoci però precipitare al 122° quando prende in considerazione l'esecuzione dei

contratti e la possibilità di farli rispettare. In questo campo, infatti, il nostro paese non solo ha tempi di giudizio infinitamente più lunghi della media Ocse, ma anche costi molto più alti rispetto ai nostri competitor.

La pagella sull'Italia

Per stilare questa particolare sottoclassifica la Banca mondiale ha analizzato sia il tempo necessario per far rispettare un contratto attraverso i tribunali, dai tempi per il processo a quelli per ottenere il giudizio, sia il costo per mandare avanti le cause, come pure l'indice

della qualità dei processi, dando un voto da 1 a 5 alla struttura del procedimento giudiziario, alla gestione dei casi (0-6), all'automatizzazione

delle procedure (0-4) ed alla possibilità di soluzione alternativa delle controversie (0-3). Il risultato finale è un punteggio di 53,1 punti su 100, a fronte di 1.120 giorni di media per ottenere una sentenza (ben 840 legati al processo e 270 all'esecuzione della sentenza) ed un costo pari al 27,6% del valore del contenzioso: da mettere in conto infatti c'è un 19% di spese legali, il 3,9 di spese giudiziarie ed il 4,7% di spese di esecuzione. Solo il giudizio sulla qualità dei nostri tribunali supera la sufficienza (13 punti totali su 18), ma il risultato finale resta ugualmente disastroso.

A fronte dei nostri numeri, infatti, in Francia si registra una durata media delle cause di 447 giorni (con un più conte-

nuto 17,4% di incidenza dei costi), in Germania ci si ferma a 499 (ma i costi scendono al 14,4%), Spagna 510 e 17,2%, Svizzera 598 giorni e 24% di costi sul totale. Tutto questo a fronte di una media Ocse che tocca i 598 giorni di durata media delle cause, con i costi che arrivano al 21,5% del totale delle somme in ballo.

Stando all'ultimo rapporto realizzato dal Censis per l'Aibe, l'associazione delle ban-

che estere, la strada delle riforme è diventata inevitabile: per migliorare la capacità di attrazione degli investimenti l'Italia dovrebbe intervenire prioritariamente su carico normativo-burocratico (73,2% del panel consultato), carico fiscale (63,4%) e, ovviamente, i tempi della giustizia civile (31,7%).

«Nonostante i progressi dell'ultimo decennio, l'efficienza della giustizia civile in Italia continua ad essere disallineata da quella degli altri Paesi, e in particolare dalle principali economie europee» ha scritto Sara Biglieri, partner di Dentons, una multinazionale di studi legali con uffici in 73 paesi, secondo la quale «una ritardata giustizia si risolve purtroppo in molti casi in una denegata giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.120

Sono i giorni medi
necessari per ottenere
una sentenza
in Italia

598

Sono i giorni
di durata media
delle cause
nei Paesi Ocse

